DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef 67.121 63.521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . L. 3.750
Un semestre . . . » 1.900
Un trimestre . . . » 1.000

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA': per ogni mm di colonna: Commerciali Cinema L. 100 Echi spettacoli L. 100 Cronaca L. 130 Necrologie L. 100 Finanziarie Banche, Legale L. 130 più tasse governative Pagamento anticipato Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento 9, Roma, Telef 61 872, 63 964 e sue Succursali in Italia

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**AMICI DELL'UNITA'**

**rispondete alla assoluzione dei libellisti dell'ARMIR impegnandovi da domani ad aumentare ancora la diffusione del giornale!**

ANNO XXVI (Nuova serie) N. 175 | SABATO 23 LUGLIO 1949 ★ | Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

# LE FORZE DELLA CGIL

Il discorso che pronunciai domenica scorsa, a chiusura del Congresso della Camera del Lavoro di Milano, ha avuto una larga eco nella stampa di tutti i colori e calibri, limitatamente alla parte dedicata alla critica del fatto gravissimo che la più grande Camera del Lavoro d'Italia ha perduto circa 200.000 aderenti in due anni. Ci dia almeno atto, la grande stampa, che noi le nostre debolezze non le nascondiamo, che anzi, le denunciamo apertamente, ci sforziamo di scoprirne le cause e di escogitare i mezzi opportuni per eliminarle. Per noi, la critica e l'autocritica non sono parole vane, rappresentano bensì l'arma principale della nostra attività.

Il presupposto sul quale basai la mia critica — a largo sfondo autocritico — al Congresso di Milano, è semplicissimo, poichè lo scopo unico della C.G.I.L. è quello di operare attivamente per la elevazione del tenore di vita economico e culturale di tutti i lavoratori, assicurando al popolo la tranquillità, la pace e la libertà. Se una parte dei lavoratori abbandona talune C. d. L., ciò vuol dire che, o quelle organizzazioni non lavorano bene per conseguire i massimi risultati possibili nella realizzazione del nostro scopo (che è comune a tutti i lavoratori), oppure che quelle nostre organizzazioni non riescono a tenersi legate con tutti i lavoratori ed a rendere chiara l'azione che esse svolgono per la difesa quotidiana dei loro interessi vitali.

Nel mio discorso di Milano andai ancora più lontano: affermai che, quando un fatto negativo assume la portata e la gravità di quello di Milano, quando, cioè, ben 200.000 lavoratori non hanno rinnovato la tessera sindacale in due anni, ciò significa chiaramente che ci sono parecchie cose che non vanno bene nel funzionamento dell'organizzazione. Sottolineai, quindi, che *in ogni caso*, il dovere urgente ed imperioso dei dirigenti sindacali d'ogni grado è quello di avvicinare quei lavoratori, conoscere le cause eventuali del loro malcontento, o del loro attesismo passivo, ed *imparare* anche da essi il modo di correggere i propri errori e di adeguare la propria attività d'ogni giorno ai bisogni reali e pressanti dei lavoratori. Nella nostra organizzazione sindacale, la sola che veramente libera, indipendente e democratica non ci sono «sapientoni» che sanno tutto e che non abbiano nulla da imparare. Anzi, non si può essere buoni dirigenti sindacali se non si sa tenere un contatto permanente, vasto e profondo con le masse e coi loro bisogni e se non si ha la capacità di *imparare* dai lavoratori e di apprezzare le loro critiche. E' per questo che bisogna stimolare la critica dei lavoratori e non temere che l'autocritica sminuisca l'autorità morale di un onesto militante. Al contrario la critica e l'autocritica sono un elemento di forza delle organizzazioni dei lavoratori.

So benissimo che molti giornali di destra hanno riportato con evidente compiacimento quella parte del mio discorso di Milano per utilizzarla come elemento di prova dello «sfacelo» della C.G.I.L. Essi non comprendono che la denuncia aperta, davanti ai lavoratori milanesi, è una prova della *forza crescente* della C.G.I.L.

Intanto, possiamo dare alcuni dispiaceri a quei giornali di destra che avevano interpretato la parte critica del mio discorso secondo i loro desideri.

La C. d. L. di Milano, anche dopo la perdita di quasi 200.000 aderenti, conta ben 462.000 iscritti. Essa, cioè, conta un numero di iscritti superiore di due volte al massimo raggiunto tra il 1919 e il 1922. Si tratta, dunque, di una grande e battagliera C. d. L., pienamente capace di adempiere a tutti i suoi compiti. Altro dispiacere per i giornali di destra: la aperta denuncia della debolezza rilevata a Milano e l'interpretazione che ne hanno dato i giornali degli industriali e degli agrari, ha suonato come un campanello d'allarme per i lavoratori milanesi, che non vogliono smentire la loro gloriosa tradizione di sentinelle avanzate del proletariato italiano. Migliaia di operai e di impiegati hanno chiesto la tessera confederale nei giorni scorsi. Una gara d'emulazione si è iniziata fra i vari luoghi di lavoro.

Tra qualche settimana o qualche mese i lavoratori milanesi faranno conoscere la loro risposta decisiva alla stampa reazionaria ed ai suoi ispiratori.

Al *Corriere della Sera* ed al *Giornale d'Italia*, i quali hanno voluto lasciar credere che i 200 mila lavoratori mancanti alla C.G.I.L., fossero passati agli scissionisti, dobbiamo una nuova de-

**GIUSEPPE DI VITTORIO**

(Continua in 4.a pag., 3.a colonna)

*SCELBA E DE GASPERI SUL BANCO DEGLI ACCUSATI*

# L'opposizione porta in Senato le prove dello squadrismo di stato

## Impressionanti episodi di violenza contro i braccianti in sciopero - Isterico scatto di Scelba - Il compagno Ottavio Pastore contro il Consiglio Europeo

Il Senato ha tenuto ieri due sedute, dedicando quella mattutina a una serie di interrogazioni e di interpellanze sulle violenze poliziesche durante il recente sciopero dei braccianti e quella pomeridiana al proseguimento della discussione sul Consiglio Europeo.

I compagni MANCINELLI, BOSI, ALLEGATO, FARINA, MENOTTI e PELLEGRINI per oltre tre ore si sono alternati alla tribuna denunciando una serie impressionante di violenze e di atti di terrorismo compiuti dagli agrari, sia attraverso vere e proprie bande fasciste stipendiate da loro, sia attraverso la polizia posta dal Governo al loro servizio.

Ed ecco — denuncia MANCINELLI — a Bolognina di Crevalcore un proprietario che ingaggia e comanda una banda di otto individui ostentatamente armati e perquisisce le persone, chiede i documenti, *in collaborazione* coi carabinieri! Ecco che lo stesso proprietario, sostenuto dalla sua guardia del corpo, aggredisce e ferisce il segretario della Federterra di Bologna, penetra nella Camera del Lavoro dove spara contro un lavoratore e minaccia altri a mano armata. Ecco donne e operai fatti coricare bocconi sotto la minaccia dei mitra sul catrame quasi liquefatto dal sole a picco e tenuti in quello spasimo per delle mezze ore!

SCELBA: «Perchè non li denunciate questi fatti».

MANCINELLI: «Impudente! A chi? Alla Celere che li commette?».

SCELBA: «Alla Magistratura».

BOSI: «Abbiamo denunciato alla magistratura; ma lei sa bene che il più delle volte la magistratura prende le sue informazioni dai carabinieri».

Quando sono stati denunciati degli agrari per detenzione abusiva di armi è sempre partita una telefonata dalla Questura per avvertire della denuncia; e quando la polizia arrivava sul posto le armi erano scomparse. Per sorprendere un padrone di Cremona è stato necessario condurre da lui, con un pretesto inventato su due piedi, un funzionario di P.S. Le armi sono state trovate, ma il giorno dopo il signore circolava di nuovo tranquillamente a piede libero!

### Violenze e terrore

Che pensa il Ministro dell'Interno, tanto sollecito a tutelare la «libertà di domicilio» dei cittadini, delle perquisizioni a mano armata senza mandato dell'autorità giudiziaria, delle porte di casa sfondate, dei mobili fracassati? In un paese vicino a Bologna dove un gruppo di agenti colpevoli di una provocazione avevano buscato qualche cazzotto, è arrivata poco dopo una squadra di carabinieri: non a ricercare i due o tre responsabili ma a sparare alle finestre, alla gente che circolava per le strade; e dopo aver terrorizzato il paese per mezz'ora sono ripartiti senza arrestare nessuno. Una vera e propria spedizione punitiva.

In Puglia — è il comp. ALLEGATO che parla — dove una famiglia di cinque persone deve vivere con circa 66 mila lire all'anno e dove i braccianti si nutrono di pane e di erbe selvatiche, la polizia è giunta ad arrestare *preventivamente* otto lavoratori, a Casaraccio di Puglia, per impedire che il paese si unisse allo sciopero! E guai alle povere famiglie che tentino di portare un po' di cibo agli arrestati: questi devono restare digiuni. Una donna, tale Castelli, colpita ripetutamente all'addome in caserma col calcio del moschetto ha vomitato delle feci!

### Accuse schiaccianti

Dai banchi delle sinistre le accuse si levano sempre più incalzanti. La maggioranza non fiata, sotto il peso schiacciante delle denunce. I compagni socialisti e comunisti martellano il Governo. A San Giorgio Lomellina, in provincia di Pavia — riferisce FARINA — un agrario ha avvelenato con fosfuro di zinco tutto il pollame destinato ai salariati, per farli morire. Sorpreso e denunciato, ha avvelenato anche i polli destinati alla propria famiglia per far credere a una disgrazia generale.

Altre decine di paesi e di località della provincia di Pavia, ciascuno teatro di azioni violente e di repressioni poliziesche, vengono nominati dal compagno Farina che per ognuno cita fatti e documenti. La storia è sempre la stessa: lavoratori arrestati perchè scioperavano o perchè protestavano per qualche sopruso; padroni liberi di far quello che credono. Gli oratori si alternano al microfono senza dar tregua al Governo.

Ecco PELLEGRINI.

A Padova l'11 giugno un tenente dei carabinieri fa passare ripetutamente il proprio camion sulle biciclette di un gruppo di braccianti che nel frattempo erano tenuti sotto la minaccia dei mitra degli agenti. I pezzi delle biciclette sono ancora nella caserma dei carabinieri.

A Venezia un capitano dei carabinieri si è pubblicamente rifiutato di arrestare un individuo che aveva sparato contro una locale dirigente dell'U.D.I., la signora Olivero, fortunatamente senza colpirla.

A Gorizia è arrestato il segretario della Camera del Lavoro perchè esercitava il suo diritto di sindacalista e di dirigente di sciopero, mentre circolano indisturbati gli aggressori dell'on. Pratolon o il quale oggi sconta in un sanatorio le conseguenze di quell'aggressione.

## 1500 crumiri armati assoldati nel mantovano!

*Il Prefetto di Venezia è arrivato al punto di esonerare gli agrari dal pagamento del 1° quadrimestre dell'imposta fondiaria «a compenso dei danni subiti durante lo sciopero!».*

Fra indignate esclamazioni di collera nei banchi di sinistra il compagno PELLEGRINI legge la lettera di un agente di P.S. tale Mino Casule che da Tarvisio scrive a un suo amico Gino: *Aspetto l'ora di sfogarmi contro i vigliacchi di via Veneto* (a via Veneto a Udine c'è la Federazione del P.C.I.).

MENOTTI legge i nomi degli agrari che in provincia di Cremona circolavano armati minacciando i lavoratori, visti da testimoni di cui il senatore comunista mostra le firme. A Ronco Vidoni graduati di polizia si sono recati dagli agrari a offrire crumiri. A Nosedole la grande cascina dell'agrario Dall'Acqua è stata trasformata in un accampamento di ben 1.500 squadristi crumiri armati, ingaggiati con un talloncino che assicurava 2.000 lire al giorno e viaggio gratuito. Il campo è organizzato militarmente. Il comandante si fa chiamare colonnello, il vice comandante, maggiore. La cosa viene denunciata al prefetto il quale però non muove un dito..

A questo punto il vecchio compagno socialista TONELLO non resiste più. Si alza di scatto dal suo banco ed esce dall'aula. «In galera il Governo! — grida sdegnato — in galera!».

MENOTTI: «E' permesso nella Repubblica Italiana organizzare un accampamento per squadre armate senza che il Ministro dell'Interno trovi nulla da ridire?».

SCELBA: «Ho visto diverse volte l'on. Di Vittorio durante lo sciopero. Non mi ha mai detto nulla. Perchè lei ha aspettato fino ad oggi a dire queste cose?».

### Furiosa reazione

Le parole del Ministro dell'Interno suscitano un'aspra reazione a sinistra. «Che c'entra Di Vittorio?» — si grida — «Siamo venuti in commissione al Viminale e riferirti questo fatto e oggi fingi di non saperlo».

La serie delle accuse continua implacabile.

Sempre in provincia di Mantova, l'agrario Migliorati che ha sparato a un gruppo di braccianti ferendone uno, viene denunciato. Ci sono delle testimonianze schiaccianti sul suo atto. Dopo molte pressioni sulla polizia si riesce a farlo arrestare. L'autorità giudiziaria inizia l'istruttoria. Mentre questa è in corso interviene il Prefetto Jannoni il quale accusando un carabiniere di esser stato il feritore riesce a far liberare il fuorilegge. Pochi giorni dopo vengono arrestati i braccianti vittime dell'aggressione!

Il compagno MENOTTI è stato l'ultimo oratore della mattinata. Lo svolgimento delle altre interpellanze e la risposta del Ministro devono essere rinviate a un altro giorno. Ma alla chiusura Scelba ha uno scatto rabbioso. Quando il compagno MUSOLINO gli chiede cortesemente di inserire fra le interpellanze ancora da svolgere una presentata da lui su alcune violenze avvenute in Calabria, il Ministro dell'Interno respinge furiosamente la richiesta: «Il Governo non può tollerare di essere trascinato continuamente sul banco degli accusati — grida alzandosi in piedi — l'Opposizione disturba il Governo!».

DE GASPERI: «Ci vogliono i nervi d'acciaio per resistere alle vostre provocazioni». E' evidente che sia il Cancelliere, sia il poliziotto d'Italia hanno perso la testa. Le accuse precise e documentate dell'Opposizione li hanno fatti uscire di sè. L'aula si vuota lentamente mentre gruppi di senatori continuano a disputare concitatamente tra loro. Sono le 13,30.

Riaperta la seduta alle 16 ha la parola, dopo un breve intervento del sen. BOSCO (D.C.) il compagno PASTORE che si occupa del Consiglio Europeo.

L'oratore ricorda che alla testa dei movimenti nazionali sono state le avanguardie socialiste e che è su questa base che è sorto l'internazionalismo socialista. Espone diffusamente la posizione di Lenin e di Stalin nelle questioni nazionali concludendo che oggi l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche mostra come si risolvono i problemi nazionali nell'internazionalismo socialista. Ma l'unificazione dell'Europa occidentale nulla ha di comune con l'internazionalismo. Il Consiglio Europeo è un anello della catena politica che con il Piano Marshall, il Patto Atlantico, il Patto di Bruxelles, ecc. ha diviso l'Europa e prepara la guerra antisovietica.

Come dal Consiglio Europeo sono stati volutamente esclusi gli Stati dell'Europa orientale, così ne sono esclusi i rappresentanti delle minoranze dei Parlamenti occidentali. Per il Consiglio dei Ministri si è ammesso il principio della unanimità, cioè il diritto di veto che è denunciato invece come la causa del fallimento dell'ONU perchè colà è utilizzato dall'Unione Sovietica. In secondo luogo si afferma

(Continua in 4.a pag., 4.a colonna)

## Porzio al governo per altri 2 mesi

Dopo un tira e molla durato diverse settimane alla fine De Gasperi è riuscito a raggiungere un compromesso con il suo vice presidente del consiglio, l'on. Giovanni Porzio, e a ottenere che questi almeno per il momento resti nel governo. Ieri mattina, infatti, dopo una serie di colloqui: De Gasperi-Porzio, De Gasperi-Pella, Pella-Porzio, De Gasperi-Piccioni-Porzio, la lieta novella è stata annunciata: il vice Presidente del Consiglio napoletano acconsente a restare nel governo, ma, sentendosi stanco, si dimette preventivamente in data primo ottobre. Il vice Presidente provvisorio ha ottenuto, in cambio dei tre mesi di collaborazione concessi a De Gasperi l'impegno da parte di De Gasperi, Piccioni e Pella che sarà presentata una nuova legge con la quale i contributi statali per la costruzione a opera degli enti locali di opere pubbliche verranno estesi anche ai grandi comuni del meridione.

*OFFESA ALL'ANTIFASCISMO E ALL'ITALIA DEMOCRATICA*

# Scandalosa assoluzione dei calunniatori di D'Onofrio!

## Ondata di sdegno - Messaggi di dirigenti comunisti e socialisti, di parlamentari, di lavoratori - Protesta della Federazione romana

La inaudita richiesta di assoluzione del P. M. Manca è stata ieri accolta dal Tribunale: i libellisti calunniatori del compagno D'Onofrio restano impuniti!

Così si è concluso dopo 29 udienze il processo intentato da D'Onofrio contro gli autori del calunnioso opuscolo intitolato «Russia» e diffuso durante la campagna elettorale del 18 aprile.

Per quasi tutta la mattinata di ieri, dalle 9,45, ora in cui l'ultimo difensore degli imputati ha concluso la sua arringa, alle ore 13.45 il Tribunale è rimasto in Camera di Consiglio.

Solo dopo quattro ore di assenza i giudici sono rientrati nell'aula e il Presidente Carpanzano ha letto la sentenza che, assolvendo gli

Il compagno Edoardo D'Onofrio

imputati, ha fatto propria la propaganda anticomunista di ieri e di oggi.

Condannando i libellisti si sarebbe fatta giustizia della propaganda anticomunista del defunto regime; si sarebbe posta la parola *fine* alla indegna speculazione sui nostri Caduti in Russia; sarebbe stata riconosciuta l'opera di assistenza, di conforto, di cultura che, per i nostri prigionieri, svolsero gli emigrati italiani in URSS; si sarebbe posto il problema di ricercare i veri responsabili del disastro dell'Armir per cui andarono perdute, in combattimento, nella ritirata e in prigionia tante vite italiane.

Condannando i libellisti sarebbe rimasta, come rimane, per ogni italiano onesto, sempre più valida la domanda: Di chi la colpa?

Il regime d.c. non ha voluto che questo avvenisse: ha voluto capovolgere le posizioni e ha assolto i calunniatori perchè insieme agli imputati che sedevano nell'aula non fossero, sia pure indirettamente, condannati i responsabili di una guerra rovinosa e antinazionale: il fascismo, i suoi generali, la vecchia classe dirigente. E per far questo non ha esitato a colpire tutto l'antifascismo!

Ma se la sentenza ha accolto le tesi degli imputati ben altro ha dimostrato il processo, voluto da D'Onofrio che confidava nella giustizia e nel trionfo della verità. La verità è comunque venuta fuori. Tutti gli italiani in buona fede che hanno seguito con attenzione il dibattimento, le precise testimonianze dell'accusa, le ridicole contraddizioni della difesa, i documenti portati dagli avvocati Sotgiu e Paone sanno ormai dare il loro valore alle speculazioni anticomuniste che vengono fatte sui nostri Caduti nella campagna di Russia.

E tutti gli italiani in buona fe-

(continua in 4.a pag., 1.a colonna)

## Messaggio di Togliatti al compagno D'Onofrio

Il compagno Togliatti ha inviato al compagno D'Onofrio il seguente messaggio:

*Poichè conosco l'abnegazione e lo spirito patriottico di cui hai dato prova svolgendo propaganda antifascista, democratica e italiana tra ufficiali e soldati prigionieri nella Unione Sovietica, desidero esprimerti in questo momento la mia piena solidarietà. E' uno dei marchi di vergogna dell'attuale regime reazionario e clericale il tentativo di volgere l'accusa non contro gli autori della catastrofe nazionale, ma contro coloro che tutto fecero per evitarla, per ridurne le conseguenze. Credo che con te debbano essere oggi tutti gli antifascisti, tutti i democratici, tutti i liberali che non vogliano rinnegare queste loro qualità.*

PALMIRO TOGLIATTI

UNA DICHIARAZIONE DI D'ONOFRIO

# "Sono fiero dell'azione svolta nei campi di prigionia„

Abbiamo incontrato il compagno D'Onofrio al Senato poche ore dopo la lettura della sentenza e gli abbiamo chiesto un giudizio sulla famosa conclusione del processo contro i libellisti.

Egli ci ha dichiarato:

*«La sentenza della X Sezione del Tribunale di Roma sul processo da me intentato contro alcuni reduci dalla Russia i quali mi avevano diffamato durante il periodo elettorale del 18 aprile, è quanto di più inaudito io potessi aspettarmi nell'anno 1949, dopo la guerra di liberazione, e la proclamazione della Repubblica democratica ed antifascista.*

*Già molte personalità mi avevano messo in guardia contro una sentenza a me sfavorevole dicendomi che confidavo troppo nello spirito antifascista di certi magistrati. Confesso di aver creduto nella magistratura della Repubblica italiana, sebbene anch'io avessi avuto la netta sensazione della giustezza di ciò che mi si era detto, quando il Presidente del Tribunale, di fronte a un testimone il quale riferiva delle discussioni politiche avvenute nei campi di concentramento in Russia in relazione al Congresso dei Comitati di liberazione di Bari nel '43, non comprendendo niente di quel che il teste riferiva, si giustificò dicendo che a quel tempo, egli era al Nord e nulla poteva sapere di quanto accadeva nell'Italia liberata!*

*Circa 30 giorni di dibattimento, d'altra parte, avevano dimostrato agli osservatori obiettivi anche anticomunisti, che i fatti attribuitimi dai diffamatori non erano sicti per nulla provati. Che io solo, e non altri, avevo portato in Tribunale copia abbondante di documenti che provano in modo inconfutabile che l'opera mia tra i prigionieri italiani in Russia negli anni '43-'44 era stata quella di assistere i nostri connazionali, di aiutarli a comprendere gli avvenimenti che si svolgevano nel nostro paese. Di questi documenti non si è voluto tener conto, e con la sentenza si è voluto condannare in me l'antifascista, il comunista, l'emigrato politico nell'Unione Sovietica, e assolvere un gruppo di ufficiali fascisti dell'Armir e con essi l'idea della guerra di aggressione e di rapina in generale e quella contro l'Unione Sovietica in particolare. Con la sentenza si è voluto continuare ad allargare la strada al processo contro l'antifascismo e agli antifascisti muovendosi sui binari del passato senza tener conto che in Italia c'è stata — armi alla mano — un rivolgimento popolare. E questa è una campana di allarme per tutti gli antifascisti.*

*E' superfluo dire che dalla sentenza per il suo carattere di classe, non mi sento affatto colpito moralmente. Al contrario: la subisco come subii nel novembre 1928 la condanna del Tribunale speciale fascista che mi condannava a 12 anni e sei mesi di reclusione e ad altri tre di libertà vigilata, perchè operaio, perchè antifascista, perchè comunista. Di fronte al Tribunale di oggi, come a quello di allora, io mi sento forte e sicuro della giustizia e della causa per la quale ho combattuto e combatto.*

*Con la sentenza l'attuale regime ha voluto condannare la mia azione di antifascista e di comunista svolta tra i giovani italiani che il fascismo aveva mandato al massacro sul fronte orientale e che erano finiti nei campi di prigionia. E' bene si sappia che sono fiero di quell'azione. Con la sentenza si è voluto condannare il fatto che ho profittato delle possibilità offertemi dal governo Sovietico di essere vicino ai miei connazionali e di aiutarli a liberarsi dalle scorie del fascismo. E' bene si sappia, che io sono fiero di avere utilizzato quelle possibilità e sono oggi più che mai grato all'Unione Sovietica, al grande paese del Socialismo, di avermi concesso di illuminare gli italiani prigionieri di guerra e di mobilitarli nel pensiero e nell'azione nella lotta per un'Italia libera ed indipendente.*

*E sono grato all'Unione Sovietica di avermi permesso di fare questo obbedendo soltanto ai miei ideali socialisti, ai miei sentimenti popolari nazionali.*

*E' superfluo dire che contro questa ingiusta sentenza combatterò serrandomi di tutti i mezzi che la legge e le istituzioni democratiche della Repubblica italiana mi offrono. E spero che di fronte al rigurgito pericoloso di mentalità e di forme politiche condannate dalla coscienza nazionale l'antifascismo italiano ritrovi la sua unità e la strada della vittoria prima che altre sciagure e altri lutti si abbattano sul Paese.*

VITTORIA DELL'UNITA' DEI LAVORATORI INGLESI

# I portuali al lavoro dopo 25 giorni di lotta

## *Le condizioni per la fine dello sciopero - Provocatorio arresto di tre dirigenti della F.S.M.*

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**

LONDRA, 22. — Dopo venticinque giorni di lotta i portuali londinesi hanno deciso di tornare al lavoro lunedì prossimo dopo che è stata raggiunta una soluzione della vertenza che conferma i diritti dei lavoratori.

La soluzione è stata trovata in seguito alla decisione del Segretario del Sindacato dei portuali canadesi di far sospendere l'agitazione ai marittimi canadesi in Gran Bretagna. Dato che la vertenza era dovuta appunto al rifiuto dei portuali londinesi di scaricare le navi canadesi per solidarietà con quei marittimi, la causa principale dello sciopero viene così rimossa. D'altro canto i portuali londinesi hanno accettato di riprendere il lavoro a condizione che non vi siano rappresaglie, che tutti i licenziati vengano riammessi in servizio, che vengano pagate le giornate di sciopero e non vengano permesse serrate nel porto. E' noto infatti che gli armatori avevano dichiarato la serrata dopo il rifiuto dei portuali di scaricare le navi canadesi.

A tali condizioni la ripresa del lavoro è stata approvata dalla maggioranza dei lavoratori.

La situazione tuttavia non è ancora definita. Una nuova provocazione fatta oggi dal governo potrebbe pregiudicare l'accordo. Si tratta dell'illegale arresto di tre dirigenti della Federazione Sindacale Mondiale sbarcati oggi in Inghilterra: essi sono Louis Goldblatt, americano, membro dell'Unione Nazionale dei Lavoratori del Mare degli Stati Uniti, John Maletta, americano, membro del Comitato Esecutivo dell'Unione Nzionale marittima americana e J. F. Blankenzee, Segretario dell'Unione Portuali d'Olanda. Essi erano stati invitati dal Comitato di agitazione dei portuali a recarsi nella capitale britannica per studiare sul posto la situazione.

L'arresto è stato giustificato oggi ai Comuni dal Ministro dell'Interno Cnuter Ede il quale ha affermato che i tre membri della Federazione Sindacale Mondiale erano giunti in Inghilterra per «sabotare l'economia britannica» e inasprire lo sciopero dei portuali. La falsità dell'accusa è palesemente dimostrata dal fatto che proprio oggi lo sciopero è finito. Si prevede che la Federazione Sindacale Mondiale invierà una protesta al governo britannico il quale ha deciso di espellere i tre funzionari dal Paese.

E' stato pubblicato oggi il programma elettorale del Partito conservatore presentato in forma di manuale sotto il titolo «La giusta via per la Gran Bretagna» e con prefazione di Winston Churchill. Il programma, demagogico in politica interna, è ispirato all'antisovietismo churchilliano in politica estera. E' da notare che in tale programma i conservatori si dichiarano disposti ad accettare, in omaggio all'antisovietismo, la liquidazione dell'impero inglese a favore degli Stati Uniti: il programma parla infatti di partecipazione degli Stati Uniti alla politica inglese nei paesi arabi e nel Mediterraneo, zone in cui la penetrazione americana sta già scalzando le posizioni inglesi.

**VICE**

**IL DISSIDIO ATOMICO**

## L'uranio del Congo preoccupa Washington

WASHINGTON, 22. — Il Governo americano sta cercando di procurarsi l'appoggio del Congresso per un nuovo accordo segreto col Belgio e la Gran Bretagna onde continuare gli acquisti dei minerali uraniferi del Congo belga. L'accordo segreto in vigore, concluso nel 1944 tra i tre paesi, scade questo anno.

Si rileva a Washington che le autorità britanniche hanno già annunciato di conoscere la tecnica della costruzione della bomba atomica e di voler iniziare tale produzione. E' dunque possibile che la Gran Bretagna voglia aumentare le sue disponibilità di uranio. Le miniere uranifere del Congo belga sono tra le più ricche del mondo e come è noto la Gran Bretagna ne controlla buona parte per mezzo di azionisti britannici.

SOTTO L'INCALZARE DELL'ESERCITO DI LIBERAZIONE

# La capitale dell'Hunan evacuata dai nazionalisti

## *Continua l'avanzata dell'Armata Popolare verso Canton*

SCIANGAI, 22. — Si apprende da fonte bene informata che il Quartiere generale nazionalista ha evacuato ieri sera Ciangscia, capitale del Hunan, e si è stabilito a Hengyang, 150 km. più a sud.

La radio di Pechino ha annunciato inoltre che le forze popolari hanno completato la liberazione della provincia di Cekiang, ad eccezione delle isole Cheu-Chang che si trovano al largo di Hangchow. Continua frattanto a sud-est e sud ovest di Ciangscia, nel Fusciien e nel Kianghi la marcia su Canton.

Radio Pechino in una serie di trasmissioni odierne ha accusato gli Stati Uniti di incoraggiare l'organizzazione di una speciale formazione aerea internazionale composta di volontari, per combattere a fianco dei nazionalisti.

La radio popolare ha accusato il maggior generale della aviazione americana Claire Chennault, che è «presidente dei trasporti aerei» nella linea nazionalista, di cercare con tutti i mezzi di prolungare la snervante e inutile lotta dei nazionalisti contro le forze popolari. «Il popolo cinese — ha affermato Radio Pechino — ha il diritto di reclamare il generale Chennault criminale di guerra». Com'è noto l'aviazione nazionalista si è distinta in questi ultimi giorni per i bombardamenti di centri abitati.

Il «generale» Chennault è un avventuriero americano che al tempo della guerra cino-giapponese sfruttò abilmente la situazione costituendo un gruppo d'aviazione americana ai servizi di Ciang Kai Scek. Il gruppo denominatosi «Tigri volanti» si dedicava più al contrabbando che alle rischiose imprese contro i giapponesi. Esso fruttò una notevole ricchezza al Chennault, il quale impiantò, alla fine della guerra, una compagnia di trasporti che controllava le vie aeree cinesi, nonchè il titolo di generale.

Intanto il governo popolare cinese ha invitato le autorità americane a chiudere gli uffici di informazioni dato che il governo USA non ha rapporti diplomatici con la Cina popolare. In una nota rimessa dalle autorità della Cina popolare al Console degli Stati Uniti a Tien Tsin si afferma che «i servizi di informazioni americani essendo una emanazione del Dipartimento di Stato, è assurdo che tali servizi funzionino mentre il Governo popolare non intrattiene alcuna relazione diplomatica o consolare con gli Stati Uniti».

Si ha intanto da Washington che il dott. Kan Cieh Hou, attualmente a Washington, quale rappresentante personale del «presidente» Li Tsung Jen, non è riuscito, secondo quanto si apprende nei circoli governativi americani a convincere il Presidente Truman e gli alti funzionari del Dipartimento di Stato, che sarebbe cosa avveduta appoggiare un «piano segreto per la difesa della Cina meridionale ed occidentale» con un programma di aiuti militari ed economici su vasta scala.

**LA NOTA SOVIETICA ALL'ITALIA**

## Una precisazione dell'Ambasciata dell'URSS

L'Ambasciata dell'URSS a Roma ha emanato ieri sera il seguente comunicato:

«In riferimento alle notizie pubblicate da alcuni giornali italiani secondo cui il Ministero degli Esteri avrebbe appreso il contenuto della recente nota del governo sovietico solo dai giornali, mentre la nota stessa sarebbe stata ricevuta dal Ministero soltanto nel pomeriggio del 20 luglio, l'Ambasciata considera necessario di comunicare quanto segue. La nota del governo sovietico indirizzata al Ministro degli Esteri d'Italia signor Sforza è stata consegnata al suddetto Ministero dall'Ambasciata dell'U.R.S.S. in Italia alle ore 1,45 antimeridiane del 20 luglio, ora in cui venne firmata da un impiegato del Ministero la relativa ricevuta in possesso dell'Ambasciata stessa».

Smentito dal comunicato della Ambasciata, Palazzo Chigi ha a tarda sera emesso un comunicato nel quale si ammette, in contrasto con quanto dichiarato dal ministro Sforza alla Camera, che la nota era stata ricevuta alle 1.45 del 20 luglio, ma che non recando la nota «alcuna segnalazione che ne indicasse l'urgenza» era stata messa tra la posta ordinaria e aperta solo dopo le 14!

**Tutti i compagni deputati, senza eccezione, sono tenuti a partecipare alle sedute della Camera da oggi fino alla chiusura dei lavori parlamentari.**

# *Il dito nell'occhio*

**ORNALE D'ITA**

UN GRANDE EVENTO STORICO PER TUTTO IL MONDO

**La ratifica impegna gli Stati Uniti alla pace e alla libertà d'Europa**

Oggi nuovo messaggio di Truman per il riarmo

**Messaggi pacifisti**

*Il titolo* del Giornale d'Italia *che riproduciamo è cristallino:* «*La ratifica impegna gli Stati Uniti alla pace, ecc. — Oggi nuovo messaggio di Truman per il riarmo*».

*Pace o riarmo? Non c'è contraddizione. E' pace atlantica pace alla bomba atomica, l'ultimo ritrovato della scienza americana.*

*Nella seconda edizione del* Giornale d'Italia, *però, quel titolo era prudentemente scomparso.*

**Il fesso del giorno**

«Il conte Sforza era sereno, come in un quadro del Seicento, un Grande di Spagna che, cosciente della propria superiorità naturale, può sorridere alle miserie della vita parlamentare».

*N. B — Il fesso del giorno non è il conte Sforza, ma un anonimo redattore del* Tempo, *che forse si dilette di poesia.*

**ASMODEO**